

Cultura

& Tempo libero



Santa Cecilia

Robert Treviño sul podio dirige brani di Mozart e Strauss

Robert Treviño (foto) salirà sul podio di Santa Cecilia al Parco della Musica (viale de Coubertin 30) oggi alle 19.30. Repliche domani ore 20.30 e sabato ore 19. La serata sarà aperta dall'Ouverture del *Flauto magico* di Mozart. Seguirà il suo Concerto per pianoforte K 488; alla tastiera, e al suo debutto nei concerti di Santa

Cecilia, siederà il pianista portoghese Javier Perianes. Nella seconda parte del concerto, dopo 47 anni di assenza dai cartelloni cecilian, risuonerà la *Sinfonia domestica* (1904) di Richard Strauss. Info: www.santacecilia.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● «Libri Liberi. I grandi classici raccontati nelle carceri italiane», da oggi al 21 dicembre, ciclo promosso dalla Fondazione De Sanctis (www.fondazionedesanctis.it)

● Odissea, con Edoardo Albinati e Stefano Fresi, oggi alle 16, Rebibbia. Presenti Andrea Ostellari, sottosegretario alla Giustizia; Margherita Cassano, presidente della Corte di Cassazione; Daria Perrotta, Ragioniere generale dello Stato; Teresa Mascolo, dirigente del penitenziario di Rebibbia; Francesco De Sanctis, presidente Fondazione De Sanctis; Adriano Monti Buzzetti e Luciano Lanna, Centro per il libro e la lettura

● Gli altri appuntamenti a Roma: La strada di San Giovanni di Italo Calvino, con Rosella Postorino e Francesco Montanari, Regina Coeli, 15 maggio, ore 10; L'isola di Arturo di Elsa Morante, con Giulia Caminito e Claudia Gerini, Casal del Marmo, 9 giugno ore 10

Anche Ulisse è stato più volte prigioniero. Ad esempio ad Ogigia, trattenuto dalla ninfa Calipso che gli promise l'immortalità, ma l'eroe preferì rimettersi in viaggio e affrontare le insidie di una vita da uomo mortale, spinto verso la conoscenza. Anche questa spinta è parte della storia che oggi Edoardo Albinati e Stefano Fresi racconteranno a un gruppo di detenuti di Rebibbia. È il primo appuntamento del ciclo *Libri Liberi*, rassegna di letture di classici nelle carceri. L'iniziativa è promossa dalla Fondazione De Sanctis con il patrocinio del ministero della Giustizia in collaborazio-



Il testo di Omero Mito, storia, Troia, divinità, mostri... Un mix fantastico. Penso possa essere molto stimolante

ne con il Centro per il libro e la lettura e coinvolgerà 12 istituti da Nord a Sud, minori e non.

Per lei, Fresi, è quasi una prima volta.

«Mi era capitato a Siena, in occasione del *Don Chisciotte* con Alessandro Benvenuti, ma per un incontro senza letture dove abbiamo risposto a delle domande. Ne sono uscito colpito soprattutto dal senso di gratitudine che hanno espresso i detenuti dopo che si sono visti offrire qualcosa da fuori. Come se avessimo aperto una finestra. Il fatto che lì si vada a trovare, è una testimonianza importante per ribadire che non si sta in carcere per essere allontanati dalla società, ma per essere reinseriti. Che la società entri a trovarli mi sembra doveroso, oltre che bello. L'idea di leggere l'Odissea mi piace molto».

Per motivi speciali?

«Perché vengo da studi classici e perché è un testo intriso di mito e storia. C'è il rientro da Troia, ma ci sono anche divinità, mostri in una commistione fantastica. Penso possa essere molto stimolante».

Questa rassegna combina attori e scrittori. Con lei, Edoardo Albinati.

«Abbiamo pensato che, invece di dividerci la torta un pezzo per uno, facciamo un racconto



Romano Stefano Fresi, classe 1974, cresciuto a Centocelle, ha debuttato sul grande schermo nel 2005 con *Romanzo criminale*

Fresi, voce per i detenuti

L'attore, insieme a Edoardo Albinati, racconterà e leggerà pagine dell'Odissea nel carcere di Rebibbia



Scrittore

Edoardo Albinati (Roma, 1956), vincitore nel 2016 del Premio Strega con il romanzo *La scuola cattolica*. Da molti anni impegnato a Rebibbia come insegnante

all'interno del quale io metto le letture. Dovrebbe risultarne un'ora di dedizione a questo testo meraviglioso di cui abbiamo selezionato gli episodi più noti come Polifemo, le sirene, Circe».

L'incontro è fatto in modo che i detenuti possano interagire con voi.

«Ci farà piacere sentire le loro impressioni a caldo, rispondere alle loro curiosità e magari

aprire un confronto utile per i prossimi incontri del ciclo».

La rassegna proseguirà a maggio a Regina Coeli con Rosella Postorino e Francesco Montanari, e a Casal del Marmo con Giulia Caminito e Claudia Gerini, a giugno.

«Questo incontro è solo il primo. Ce ne saranno altri, anche fuori Roma. Il nostro di oggi è il primo di 12, un momento importante, ritengo, per ascoltare le opinioni dell'uditorio. In fondo lo facciamo per loro. Dobbiamo tener presente l'obiettivo, che è l'aspetto più importante».

Che rapporto ha con l'autorità? Una nutrita rappresentanza sarà presente oggi.



Impegno

Andarli a trovare? Importante per ribadire che si sta in carcere per essere reinseriti

«Quando vedo che le istituzioni si danno da fare sono con loro, quando invece le vedo latitare, le tratto male (ride). Amo le istituzioni che si sporciano le mani, amo i sindaci che non mandano vice o assessori a teatro al posto loro, quando preferiscono andare a cena con amici. Tratto l'autorità in modo proporzionale alla sua disponibilità a calarsi in ciò che si sta facendo».

Con l'autoritarismo applicato alla Giustizia, che rapporto ha?

«Non mi piace il clima dilagante. I detenuti stanno già pagando il loro debito, privati come sono della libertà. Mi sembra che il senso del carcere sia il recupero, non la punizione. Se vogliamo che le persone non sbagliano di nuovo, dobbiamo fare di tutto per recuperarle. Compito che spetta alle istituzioni».

Il cinema ha raccontato spesso la vita dei detenuti.

«Io ho amato in particolare *Fuga per la vittoria* di John Huston con una mitica partita di calcio e un'epica che appartiene a noi ragazzi degli anni '70».

Tutte le letture sono aperte al pubblico, previa registrazione.

Federica Manzitti

© RIPRODUZIONE RISERVATA